



## COMUNE DI ALBIATE

Cod. 10894

### Delibera N. 31 del 28/11/2011

OGGETTO: PATTO DEI SINDACI - Adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)  
"Sustainable Energy Action Plan (SEAP)"

#### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaundici addì ventotto del mese di novembre alle ore 21:10 in Albiate, nella civica Residenza, previa convocazione nei modi e termini stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia, si è riunito in sessione ORDINARIA di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Sindaco Confalonieri rag. Diego.

Assiste il Segretario Comunale Capo Marchianò dr. Vincenzo il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Effettuato l'appello nominale, risultano presenti i Signori:

	presente	assente
CONFALONIERI DIEGO	Sì	==
REDAELLI GIUGLIO ENEA	Sì	==
VILLA SIRO	Sì	==
ZANIN CARLO	Sì	==
CONFALONIERI PIETRO ERASMO	Sì	==
PEREGO GIANCARLO	==	Sì
IELPO NORBERTO	Sì	==
CARLOMAGNO MARIO	Sì	==
LAZZARIN RINA	Sì	==
BESANA LUIGI	Sì	==
GATTI ANNA MARIA	Sì	==
DE MORI ALBERTO	Sì	==
ZOLESI MARIA ROSANNA	Sì	==
CRIPPA CLAUDIO	Sì	==
GEROSA ALESSANDRO	Sì	==
VISMARA IVAN ANDREA	Sì	==
MOTTA GIORGIO GIUSEPPE	Sì	==
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>1</b>

Interviene alla seduta l'Assessore esterno Confalonieri Fabrizio non facente parte del Consiglio Comunale.

Constatato il numero dei presenti e la legalità dell'adunanza in prima convocazione, il Presidente enuncia la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Seduta PUBBLICA

DELIBERAZIONE C.C. N. 31 DEL 28 NOV. 2011

OGGETTO: PATTO DEI SINDACI - Adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) "Sustainable Energy Action Plan (SEAP)"

PARERE TECNICO EX ART.49 D.Lgs. N.267/2000

SETTORE TECNICO

FAVOREVOLE

Il Responsabile di Settore  
BIRAGHI ALBERTO



*[Handwritten signature of Alberto Biraghi]*

---

PARERE CONTABILE EX ART.49 D.Lgs. N.267/2000

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

FAVOREVOLE

Il Responsabile di Settore  
Di Santo Angela



*[Handwritten signature of Di Santo Angela]*

## **TRASCRIZIONE INTERVENTI**

### **PUNTO N.4 O.D.G. - Patto dei Sindaci – Adozione del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) “Sustainable Energy Action Plan” (SEAP).**

#### **SINDACO**

Patto dei sindaci: adozione del piano di azione per l'energia sostenibili PAIS se vogliamo... se c'è l'architetto Biraghi che magari c'illustra in maniera... è sparito Biraghi? Architetto, se vuole un qualcosa di succinto? Dobbiamo spegnere la luce.

#### **ARCHITETTO BIRAGHI**

Allora intanto che si accende avrete visto che i documenti in consiglio erano sostanzialmente in due fascicoli: uno che sarebbe la linea di partenza quindi la base line delle emissioni in atmosfera e questo primo studio che è stato redatto prima dell'estate, era finalizzato a definire ad una data prestabilita, in questo caso è stato scelto l'anno 2009, il valore di emissioni di atmosfera nel nostro territorio.

L'analisi ha seguito una suddivisione per tipologie d'uso, quindi è stato analizzato il settore residenziale, il settore terziario inteso principalmente come il settore pubblico, ecco infatti nel settore terziario è stato analizzato l'illuminazione pubblica, gli edifici comunali e anche perchè nel nostro territorio non c'è una presenza di un, non so di grandi centri commerciali, o comunque diciamo, che questi sono stati o considerati nel commercio o nel caso di grosse strutture sono stati considerati più affini a parte artigianale produttiva.

L'ultimo settore analizzato è il settore trasporti, una prima scelta che è stata fatta in questo documento che viene approvato, adottato stasera è quello di estrapolare quello che erano i dati dell'industria, perchè evidentemente l'industria complessivamente ha una sua incidenza importante, in questo momento si è ritenuto di non considerare l'industria per, anche vista con la contingenza del periodo storico in cui ci troviamo, evidentemente un momento di crisi e renderebbe un po' complicato andare a sollecitare l'industria per fare investimenti magari di risparmio energetico, quando invece la preoccupazione in questo momento probabilmente è legato ad altri aspetti, ad altri, insomma ricerche di finanziamenti ad altri settori o comunque nel rilancio dell'economia piuttosto che magari in questa attività, questo è un primo aspetto abbastanza così generico l'altra questione era che evidentemente c'è bisogno di un approfondimento ancora più articolato con i stessi industriali, per verificare insieme a loro quali sono le azioni su cui puntare eventualmente dal punto di vista del contenimento dei consumi.

La commissione europea, in tutto questo progetto dal patto dei sindaci offriva la possibilità di incorporare, cioè lasciava libero l'amministrazione di decidere se tenere all'interno del PAES anche il settore industriale, oppure incorporarlo, in questo caso si è pensato di appunto per il momento di lasciarlo fuori dal calcolo.

Va detto che in linea generale da qui al 2020 non è che, "ok proviamo questo poi non ci ricordiamo più di quello che stiamo facendo e al 2020 faremmo i conti di nuovo", ma è comunque un'azione da monitorare e soprattutto, sono previsti dei

possibili step di verifica o anche di incremento, di correzione della rotta, e quindi in questo senso potrebbe essere anche possibile prevedere anche per esempio sempre sul discorso del produttivo come si diceva, magari un inserimento se ha un senso se può beneficiare la finalità dello scopo che ci pone con il patto dei sindaci.

Quindi questo primo documento ha fatto uno start up, così già la situazione attuale adesso io ho aperto questo qua del base line però è meglio vedere gli altri documenti.

Ecco l'altro documento invece, a partire da quella situazione individua delle vere azioni di... così di intervento e allora qui vi faccio vedere alcuni passaggi significativi insomma del... ecco in questa slide vediamo, qua non si vede niente, non vediamo niente; va beh, vediamo c'è una tabella la scheda riepilogativa alla pagina 8 del documento, dove sono riportati i fabbisogni cioè le schede [... 49:50 circa] praticamente per ogni settore si individuano, per il settore residenziale si individuano 1-2-3-4-5 azioni, per il settore terziario 3 azioni, 4 azioni e, si terziario, no qui è insieme al trasporto, quindi 2 azioni sul terziario, 2 azioni sul trasporto e poi invece dei progetti specifici, o meglio dei calcoli specifici sul quello che sono le azioni sul fotovoltaico.

Allora vi faccio vedere la pagina successiva, speriamo che si veda bene, no aspetta era questa qua, non se è a fuoco perchè li è...

Sì, rappresentano i miglioramenti per ogni azione, in questo caso questa tabella che si vede stiamo parlando dell'azione numero 1 quello sull'edilizia residenziale, impianti termici nell'edilizia residenziale esistente, ecco praticamente qui così si evidenziano come attraverso un'azione nell'arco di questi 10 anni che ci rimangono il 2020 come un'azione di rinnovo periodico delle caldaie delle centrali termiche, si ottengono dei miglioramenti sulle emissioni  $CO_2$  e molte di queste azioni sono il risultato di un normale attività di ristrutturazione degli immobili e degli impianti quindi non è che è previsto una particolare iniziative di investimenti anche economici, perchè normalmente la vita di un impianto termico in questo caso, ha una sua durata quindi una caldaia dura mediamente 15 anni no? Facendo il calcolo di quelli che sono gli impianti in esercizio oggi su Albiate... teniamo conto che questi dati sono recuperabili dalle banche dati gestite dalla provincia, attraverso le attività d'installatore, cioè ogni installatore è obbligato, nel momento in cui installa un nuovo impianto a comunicare i dati di questa nuova caldaia che è stata installata.

Attraverso l'incrocio quindi di questi dati, si evidenzia qual è l'andamento nel tempo di quest'attività e in questo senso e normalmente anzi d'obbligo a livello nazionale, a livello anche regionale in particolare, che l'impianto nuovo abbia delle prestazioni di maggior efficienza rispetto a quello vecchio.

Applicando questo tipo di meccanismo in questo caso si vede come l'attività normale degli installatori produce questo effetto di miglioramento e quella è la somma praticamente di queste riduzioni di emissione ci consentono nell'arco di questo decennio, di raggiungere questo abbattimento del 20%.

E qui nel residenziale abbiamo detto, questo è un tipo di intervento che riguarda gli impianti termici, un'altra scheda che è stata illustrata che è quello che riguarda il fabbisogno energetico del riscaldamento, in questo caso, anche qui sono stati incrociati l'andamento dell'attività edilizia con la prospettiva, con i risultati che attraverso l'attività edilizia si possono ottenere nella normale azione costruttiva che

prevede un miglioramento del contenimento di dispersione termica, anche qui abbiamo, previamente un risparmio su questo punto, di 396 tonnellate di Co2, mentre quello che vi dicevo prima, il risparmio è di 989 tonnellate, altro discorso, sempre nella residenza riguarda il solare termico, sempre con lo stesso meccanismo nel 2020 è previsto un abbattimento delle emissioni di Co2 di 336 tonnellate di Co2.

Va detto anche che questi scenari, non è che l'amministrazione dice "allora beh cosa facciamo in amministrazione? Non fa proprio niente?", no anche queste cose, sono in qualche modo regolate attraverso delle azioni di regolamentazioni perché se alcune cose vanno da se come potrebbe essere l'impianto della sostituzione della centrale termica, altri aspetti come il risparmio, o meglio i miglioramenti sulla qualità energetica degli edifici possono essere in qualche modo regolamentati dall'amministrazione attraverso per esempio come già abbiamo fatto con il regolamento edilizio ancora con delle imposizioni normative, e l'ipotesi che sta dietro questo lavoro è anche quella di approvare un nuovo legato energetico che integrerà i contenuti del regolamento edilizio per chiedere ulteriori miglioramenti rispetto alla normale attività eseguita dai costruttori.

Nella sostanza, un esempio che viene anche qui citato come un dato ormai assodato che la regione Lombardia individua nei suoi livelli di qualità di serramenti un coefficiente di trasmittanza di 1 e 8.

Oggi questo livello che è stato previsto dalla regione già ormai 3 anni fa è di gran lunga superato, no? Attraverso per esempio l'allegato energetico, potremmo imporre un valore di 2,2, no? Questo piccolo scarto fa crescere questo discorso che vi dicevo, lo scenario tendenziale è quello che normalmente uno farebbe rispettando le regole, quelle che sono le regole di base, come potrebbe essere 1,8 che in questo caso sui serramenti, se si mette il 2,2, allora mi aspetto un risultato ancora migliore, attraverso queste piccole azioni apparentemente piccole azioni che possono maggiormente incidere sul risultato di miglioramento, e quindi arrivare ad ulteriori miglioramenti di riduzione di emissione di Co2, e chiaramente non, di questi aspetti ho citato questo ma poi anche sempre con questo discorso edilizio e quindi anche dei riferimenti rispetto la possibile modificazione dell'allegato energetico e ci sono altri passaggi che vengono in qualche modo regolati.

Sull'aspetto, vi volevo fare notare invece, una scheda che riguarda sempre l'aspettativa che riusciamo a far leva, sul discorso invece terziario, qui vengono riferiti dei risultati di una possibile programmazione degli interventi sugli edifici pubblici.

Questo lavoro è partito, riprende se vogliamo un'attività che l'amministrazione ha fatto negli anni precedenti, se vi ricordate nel 2006, il comune aveva partecipato sempre con fondazione Cariplo al finanziamento dell'ordine energetico dei rifiuti pubblici, in quel caso sono stati analizzati tutti gli edifici pubblici e in particolare per 3 edifici, municipio, le scuole e il centro sociale, erano stati individuati degli interventi che potessero migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

Questi interventi vengono qui ripresi, vengono inseriti per ciascun edificio le schede che erano già allora state studiate e quantificati i possibili risultati ottenibili con questi interventi.

Allora vi faccio vedere una, prima, questo qua era sulla precedente, un dato che mi sembra interessante, che mostra già delle azioni in qualche modo attuate sui nostri edifici.

Questa si vede un po' meglio ma vi faccio vedere questo ingrandimento; allora, questi sono i dati dei consumi dovuti al riscaldamento nel centro scolastico, qui è insieme elementare, palestra perché come sapete, la centrale termica è unica.

Ecco, vedete, questi dati abbiamo preso dei dati storici, quindi avevamo dei dati fino al 2005 e in questo caso non c'era ancora la mensa e non avevamo fatto tutta una serie di attività sulla centrale termica, poi dopo abbiamo ripreso i dati nel 2009 e nel 2010, il 2010 è un grigino più o meno come il 2009.

Ecco, come vedete qui c'è un salto di 10 punti percentuali, questo per esempio è già un miglioramento che è stato ottenuto, cioè attraverso, sostanzialmente cosa è successo in questo periodo? È successo che nel frattempo abbiamo fatto, la centrale termica è stata rinnovata e da 2 centrali che funzionavano indipendentemente una che riscaldava la scuola elementare e l'altra che riscaldava la scuola media è stata trasformata con un impianto a cascata, cioè quindi una o l'altra vanno a seconda della richiesta termica, quindi normalmente va una sola caldaia quando nel periodo dicembre, gennaio, interviene la seconda per la parte che non riesce a supportare la singola caldaia; solo questo fatto ha già abbattuto di molto i consumi energetici, dopo di che diciamo che un suo beneficio può aver apportato anche la mensa che pur avendo incrementato la superficie riscaldata però di fatto non ha inciso sul consumo, il risparmio comunque effettivamente c'è stato.

Questo tipo di progetto è già considerato nell'ordine energetico, diciamo che era uno degli interventi possibili, chiaramente non è il solo, perché, una cosa che per esempio manca ancora da fare è la sostituzione delle pompe a portata variabile, in modo tale che ci consenta di mettere delle valvole termostatiche su tutti i caloriferi, ecco quindi ci sono un po' di azioni da fare, come anche migliorare i sistemi di controllo sui tempi di funzionamento.

In ogni caso questi sono descritti e sono quantificati anche questi come miglioramenti energetici.

Altro settore che ha portato degli interventi di riduzione riguarda l'illuminazione pubblica e qui viene calcolato, non è molto incidente in questo caso però viene calcolato che attraverso un intervento di rifacimento completo dell'impianto, della rete d'illuminazione avremo un abbattimento di 60 tonnellate di Co2 nell'arco di questo tempo.

Ultimo settore è il trasporto, in questo caso sono stati analizzati come contributi positivi il miglioramento del parco macchine, anche qui sempre su dati forniti dall'ACI sul parco macchine ora funzionante, è stato calcolato, sulla base del ricambio periodico dei mezzi, il miglioramento dovuto proprio al rinnovo delle auto, oggi chiaramente abbiamo una situazione di x macchine auto di euro1 piuttosto che euro2 o euro3, chiaramente tendenzialmente questo parco macchine diventerà sempre più obsoleto e rinnovato e quindi, da questo abbiamo anche qui 74 tonnellate di risparmio, in più è stato calcolato un'incidenza, facendo dei calcoli sulla mobilità interna, un'incidenza anche delle piste ciclabili, cioè attraverso l'investimento sul miglioramento delle piste ciclabili come può migliorare l'effetto dovuto da una variazione degli stili di vita, in questo caso è stato calcolato un risparmio di 190 tonnellate di Co2, in questo dato, si è considerato anche un possibile apporto, non solo interno, ma anche di modifica degli stili nel percorso casa lavoro, ipotizzando un incremento nel tempo di persone che magari, gravitano sulle stazioni di Triuggio

piuttosto che di Canonica, piuttosto che di Seregno, muovendosi appunto in bicicletta e quindi usando le stazioni come punto di interscambio per dirigersi al lavoro.

Ecco, questi sono gli elementi messi in esame, chiaramente leggendo le schede si capisce le modalità di calcolo, la complessità e comunque quelle che sono le valutazioni fatte e tutti questi passaggi sono evidentemente da monitorare nel tempo, e verificare a che punto siamo da oggi fino al 2020.

Chiaramente se gli effetti tendenziali non verranno riscontrati, bisogna attuare delle correzioni al progetto o eventualmente inserire altre azioni, magari più o meno proficue nel primo risultato.

Per chiudere, fra gli interventi ipotizzati c'è anche il possibile investimento, anche qui tutto da programmare, da pensare, di realizzare un impianto fotovoltaico sul tetto della palestra del nuovo palazzetto, facendo combaciare la necessità di risolvere il problema di alcune perdite che abbiamo sulla copertura che dobbiamo andare a sistemare e quindi, un intervento di manutenzione con l'installazione di un impianto fotovoltaico che anche lui contribuirà in questo caso per 30 tonnellate di Co2 di risparmio, ultima cosa, dopo questa sera con l'approvazione del documento, questo studio verrà inviato alla commissione europea del patto dei sindaci, dove già noi, il comune di Albiate ha già una pagina aperta in attesa di essere completato con questo studio, e dopo questa fase chiaramente la commissione darà un suo parere sulla validità del piano e si aprirà poi la fase appunto come dicevo prima del monitoraggio e del controllo dell'avanzamento dei lavori.

## **SINDACO**

Grazie architetto, io volevo aggiungere solo un paio di cose, che lo studio di Ambiente Italia, io sono sempre abbastanza titubante di fronte a certi lavori, alla fine magari che possono sembrare un po' pagine a vuoto libri dei sogni, però devo dire che dal primo incontro con Ambiente Italia, dai primi accenni ho detto, ecco ci siamo, adesso mi raccontano tanti dati e alla fine ti riempiono la testa, poi invece ci è bastato un poco per capire che comunque il lavoro fatto dalla società è un lavoro serio.

E' stato un lavoro di analisi, sicuramente fatto con elementi veritieri sul nostro territorio e quindi non è stato prendere la base dei dati che ci sono ma è stato proprio fatto uno studio approfondito su di noi e quindi devo dire che mi sono un attimo ricreduto sul fatto che questi strumenti servano e che sicuramente la base dei dati su cui lavorare e da cui cominciare a lavorare sicuramente sono dati seri e applicabili davvero sul paese di Albiate.

Per quello che riguarda quello che ha detto l'architetto Biraghi, sicuramente è importante il monitorare in tempi prestabiliti il tipo di attività che verrà fatta, e quella che verrà fatta anche dai cittadini, sicuramente ci sono degli elementi in cui il comune di Albiate potrebbe considerarsi magari un soggetto passivo perché comunque certi... l'evoluzione tecnologica sia del parco macchine, sia degli strumenti elettrodomestici che abbiamo a casa, comunque è normale che noi cambiamo e andiamo in elementi che consumano meno, però direi che ci sono talmente tanti elementi che invece su cui noi dobbiamo impegnarci e lavorare seriamente, in una programmazione abbastanza puntuale e da subito verificare quelle che possono essere le progettualità che possiamo portare avanti.

E da questo punto di vista, io volevo tornare sul discorso dell'industria dicendo che è vero è stata fatta questa scelta, è stata fatta questa scelta per non andare a pregiudicare proprio il lavoro che Ambiente Italia, seriamente aveva fatto perché i tempi che avremmo dovuto attendere per andare a confrontarci con il mondo industriale Albiatese, ci avrebbero portato a dilatare i tempi e a non essere certi dei dati che poi si andavano a mettere, perché poi le promesse di fatto o certi studi che si potevano fare con le industrie albiatesi bisogna vedere se poi venivano applicate e portate avanti da loro perché su qui, noi possiamo intervenire poco.

Però devo dire che già con, Ambra Redaelli che è la responsabile di Confindustria, comunque i giovani industriali di Monza e Brianza, ci siamo già confrontati per avere con lei anche un ingresso da questo punto di vista, con le aziende e con Confindustria per vedere se riusciamo insieme a portare avanti qualcosa, non ci siamo ancora incontrati, che ci siamo già sentiti però e vorremmo vedere se da parte di almeno qualche grossa azienda Albiatese, si possa pensare a fare degli interventi invece comuni, magari tra di loro su interventi che per noi potrebbero essere importanti, quindi sicuramente, non l'abbiamo messo, ma contiamo di lavorarci e contiamo di portare avanti insieme anche a loro magari una progettualità per quello che riguarda poi dei servizi che potrebbero loro andare a fare per loro stessi, quindi volevo puntualizzare queste cose perché, il fatto di averle escluse è stato proprio perché abbiamo detto, lavoriamo su cose che noi possiamo controllare e possiamo fare rispetto a qualcosa che diciamo che ci vede si partecipi però poi alla fine dobbiamo aspettarci da loro un certo tipo di interventi, prego.

### **CONSIGLIERE VISMARA**

Vismara Ivan, Partito Democratico, ma io, mi collego con quanto ha detto lei adesso signor sindaco, perché io non sono molto d'accordo sul fatto che il comune in certi casi è passivo.

Io penso che il comune debba dare un grosso valore aggiunto a quanto è stato stilato in questi documenti, attraverso, sensibilizzazioni, pubblicità, incentivi, al fatto di raggiungere quel valore che viene definito nello scenario obiettivo, non solo di cercare di raggiungerlo lo scenario tendenziale che è quello che l'evoluzione tecnologica ci consente di ottenere, ma tramite incentivi di sensibilizzazioni ed incontri ad hoc, anche frutto partendo anche dalla commissione e innovazione che è stata istituita 2 anni e mezzo fa, penso che si debba partire proprio da lì per cercare di raggiungere l'obiettivo, l'obiettivo, lo stato obiettivo che in questi documenti si prefiggono di ottenere.

### **SINDACO**

Solo, dopo ti lascio la parola, no, no, no, non volevo essere frainteso, intendevo, no intendo dire che ritengo che il nostro ruolo sia un ruolo fondamentale e sicuramente sono d'accordo su quello che hai detto, sicuramente il comune deve essere parte attiva, ho detto che l'inerzia ci potrebbe essere che però è chiaro che dobbiamo essere parte attiva su interventi che dobbiamo fare noi e di sensibilizzazione, sicuramente attraverso, potrebbe anche essere di contribuzione che potrebbero arrivare per andare a incentivare anche il privato cittadino, quindi sicuramente andare alla ricerca di quelli che sono gli strumenti atti anche magari con il nuovo partner del gas Gelsiae magari



vedere di riuscire ad avere magari incentivazioni da questo punto di vista, quindi sicuramente, noi non possiamo pensare di essere qui ad aspettare che il cittadino da solo faccia gli interventi, perché se no, non raggiungeremmo mai l'obiettivo, poi il comune ha la sua parte da fare che riguarda la maggior parte del terziario che viene qui indicato.

Direi che le basi ci sono, quello che è stato fatto fino adesso, anche nel passato sicuramente ha la sua importanza per cui bisogna proseguire su questa strada.

### **CONSIGLIERE GATTI**

Sì, sono Gatti del Pdl, volevo solo sottolineare in merito a questo studio che ha fatto Ambiente Italia, che il ruolo dell'amministrazione in questo caso e nell'interagire con la società che ha fatto questo studio, secondo me è tutt'altro che un ruolo passivo perché se voi avete ben così guardato le schede delle linee di azione, mi sembra che contengano soprattutto quelle relative all'edilizia esistente, all'edilizia nuova, al discorso dell'acqua calda sanitaria, il solare termico, delle scelte, degli elementi fortemente cogenti per le progettazioni future, sia negli interventi sulle abitazioni esistenti e sia nel nuovo costruito, perché con questi scenari obiettivi prospettati in questo studio si va bene al di là di quelle che sono le scelte, sono i parametri vigenti previsti dalla legislazione della regione Lombardia, che comunque già molto più restrittiva sul territorio nazionale rispetto ad altri contesti, perché quando noi pensiamo che per esempio sulla scheda numero 1, cioè quella sul retrofit energetico dell'energia esistente, si ipotizza che l'amministrazione porrà dei limiti molto più bassi in termini di trasmittanza, vuol dire sulle abitazioni esistenti, vuol dire che si va ben al di là di quello che già la regione Lombardia prevedeva, perché dire che la trasmittanza di tutte le strutture opache sarà 0,25 contro lo 0,34 previsto dalla regione Lombardia sembra cosa da poco ma in realtà è un passo notevole.

Sono scelte cogenti, quindi sono scelte che influiranno anche sul discorso degli operatori immobiliari e quant'altro, quindi penso che il mettersi in gioco da parte dell'amministrazione con delle scelte così importanti, sia un fattore tutt'altro che passivo.

Un altro esempio è anche sulle nuove abitazioni, anche le nuove abitazioni secondo questo studio, fatto da Ambiente Italia sul quale ci si è confrontati molto, è quel discorso un obbligo di costruire in classe B nel territorio del comune di Labiate, e vi assicuro che questo, non è una scelta da poco, poi per quelli che magari sono un po' addetti ai lavori sanno cosa vuol dire costruire in classe B rispetto costruire in classe C che è quello, lo standard previsto dalla regione Lombardia.

Quindi io penso che sono tutte scelte che sembrano scelte da poco, ma sono scelte molto importanti, quindi per questo penso che l'amministrazione abbia fatto un buon lavoro, grazie.

### **CONSIGLIERE CRIPPA**

Crippa Claudio, Popolari Uniti per Albate, pienamente d'accordo con l'intervento di Gatti del PDL da questo punto di vista, pongo però 2 domande.

Allora, la prima volevo capire per quanto riguarda la scheda tecnica numero 2 sull'impianto di illuminazione pubblica comunale, se la giunta o il tecnico ci da esattamente il quadro, la fotografia di dove siamo adesso, e di quello che invece prevede, questo studio.

E poi volevo chiedere invece all'amministrazione comunale, i prossimi passi, quindi, di fronte a questo recepimento, questa sera in Consiglio Comunale del documento e di quello che è stato tutto il suo iter di preparazione attraverso le commissioni, ed attraverso la collaborazione tecnica di Ambiente Italia, quale è il prossimo passo nel breve in merito a questo strumento, grazie.

## **SINDACO**

Architetto se magari, visto che direi che l'elemento comunque fondamentale del primo passo, è anche quello che ha sottolineato il consigliere Crippa, ci può illustrare perché tecnicamente, magari ce lo illustra meglio lei di me, lo stato dell'arte oggi delle situazioni di illuminazione pubblica.

## **ARCHITETTO BIRAGHI**

Biraghi, sull'illuminazione pubblica noi siamo oggi a una situazione di questo tipo, noi abbiamo, stavo cercando i dati del, no stavo vedendo sulla base line, si, si, aspetta perché su qua abbiamo i dati dei, no ma quello li è quell'altra, io volevo vedere invece il dato attuale. Allora, spunti, Parisi 54 ma non è minga 54. Eccolo qua, allora, noi oggi abbiamo, e tenete conto che le lampade oggi migliori da un punto di vista di consumo energetici sono le lampade al sodio ad alta pressione, e quelle peggiori invece a vapori di mercurio, il 39% di lampade sono al mercurio mentre il 54 sono al sodio, quindi già questo ci da l'idea che l'impianto di illuminazione pubblica è vecchio e soprattutto ha ancora una forte componente di mercurio che va rigenerata e va adeguata. Da questo punto di vista siamo già in, abbiamo già avviato una procedura che ci vorrebbe portare ad un rifacimento completo della rete dell'illuminazione pubblica, attraverso anche un'azione di acquisizione di tutta la rete.

L'acquisizione è finalizzata non semplicemente al fatto di dire adesso la rete è mia, no non è per il gusto soltanto di avere la rete, ma per darci la possibilità di intervenire sulla rete avendo titolo di sostituire e di raggiungere l'obiettivo che ci si vuole prefiggere, che è a due livelli, un primo livello è quello appunto di eliminare tutti quegli impianti obsoleti, vetusti, anche promiscui, perché l'impianto in mercurio spesso sono, si trovano su dei sostegni di, dei pali di sostegno già utilizzati dall'Enel per la bassa tensione no, e quindi c'è un problema di promiscuità, c'è un problema di proprietà che dice allora chi mantiene il palo, cioè dell'Enel però chiaramente anche questo ha delle sue problematiche, ed evidentemente andando giù per il territorio, anche questi pali in cemento, sono anche quelli più ammalorati; non abbiamo situazioni di, di, di così di preoccupazione appunto di sicurezza, però

certamente qualche palo un po' rotto, un po' malmesso esiste, quindi senz'altro su questo si sta ponendo l'attenzione.

Dicevo il primo obiettivo è quello di aggiornare le tipologie di lampade usate, il secondo obiettivo è attraverso appunto una revisione di tutto l'impianto, installare quei sistemi che la legge regionale già impone da tempo, che è quello del controllo dei consumi, delle potenze lumino tecniche, quindi anche dei consumi energetici.

Sostanzialmente la legge dice, io ho in orari notturni, prettamente notturni invece di mantenere il flusso luminoso alla potenza di progetto, si potrebbe abbassare la potenza lumino tecnica in quanto non so tra le due e le quattro di notte normalmente le persone che sono per strada diminuiscono sensibilmente, quindi c'è la possibilità, la legge lo prevede di apportare delle riduzioni automatiche percentuali sui flussi luminosi; chiaramente tutte queste situazioni qua, vanno controllate con dei sistemi di controllo, di temporizzazione e così via.

Quindi su questo si sta già lavorando, però la nostra aspettativa dal punto di vista tecnico è quella di mettere in condizioni l'amministrazione nell'anno 2012 di arrivare ad una nuova, una gara di gestione dell'impianto dell'illuminazione pubblica, nella cui obiettivo è quello di fare un investimento su tempi lunghi, dove, o meglio un investimento nei primi anni di gestione, ed un ritorno sulla concessione di 10,15 anni, adesso chiaramente questa cosa qua andrà analizzata sulla base di un progetto tecnico dettagliato, in modo tale da calcolare anche i tempi di rientro di un investimento di questo tipo.

Sì, aspetta, era questa la domanda comunque.

## **SINDACO**

Sì, se magari oggi la problematica vera è proprio il riscatto della rete, se ci vuole dire qualcosa tanto siamo in..

## **ARCHITETTO BIRAGHI**

Sì, sul discorso del riscatto fra le altre cose, proprio stamattina con il segretario ci siamo confrontati su questo aspetto.

La differenza che ci troviamo di fronte nel trattare l'illuminazione pubblica, è che noi non siamo proprietari della rete, mentre che ne so con il gas, con l'acqua si parte sempre dal fatto che il comune è proprietario delle reti e quindi gestisce la sua proprietà, poi chiaramente con contratti di concessione e così via, però parte dalla proprietà assodata, sua.

Con l'illuminazione pubblica invece la proprietà è di Enel, quello che stiamo facendo è, abbiamo intanto detto a Enel che insomma i contratti in essere sono scaduti, stiamo chiedendo loro di farci una proposta di riscatto, l'intenzione nostra è quella chiaramente di arrivare ad un accordo bonario, evidentemente però ci sono delle norme che ci consentono nel momento in cui il raggiungimento di questo accordo bonario risulta distante, perché il tema vero è che oggi questi impianti, come dicevo appunto il 30 al 40% sono ormai fuori norma, fuori norma perché i vapori al mercurio dovrebbero essere già stati sostituiti da tempo, non hanno più le caratteristiche di rispetto dell'inquinamento luminoso; e quindi evidentemente anche il valore residuo di questi impianti, se non è zero poco ci manca, ma non solo siccome noi su questi impianti abbiamo anche speso dei soldi, perché la proprietà è di Enel, ma di fatto i

comuni in questi in questi anni, in queste convenzioni che ci trasciniamo dagli anni '70 e poi c'è anche illuminazione ancora precedente, il comune ha sempre partecipato pagando l'80% della spesa; cosa vuol dire che confrontandoci con un consulente in alcune situazioni e non è detto che noi non capitiamo in un caso del genere, quest'investimento fatto dal comune, ci porta a dire che l'impianto non solo vale niente, ma l'investimento, i soldi che gli ho dato di fatto necessitano di un introito, allora io ti ho dato dei soldi, tu non l'hai mantenuto, non lo hai migliorato questo bene che ti ho dato, di fatto mi devi dare X. euro di valore, perché di ritorno di questo, per il valore residuo non copre i soldi che il comune ha versato.

Alcuni comuni questa situazione, poi si sono trovati a dover gestire no, allora Enel chiede magari che ne so, € 30.000, il comune dice no guarda che io te ne ho dati 200, me ne devi dare il 170 a me; e quindi questa è un po' la, le questioni che potrebbero trovarsi sul tavolo con Enel Sole.

Evidentemente è un'azione che adesso stiamo avviando, il prossimo passaggio che dobbiamo fare è quello di fare noi una nostra stima che verrà messa a confronto con la stima che Enel Sole ci proporrà, quindi sulla base di queste due attività tecniche, di valorizzazione dell'impianto, ci si siederà ad un tavolo per confrontarci e capire qual è il reale valore di riscatto.

Non sappiamo adesso che scenario ci si presenterà, quindi va beh chiaramente l'informazione si svilupperà poi andando avanti, insomma.

### **CONSIGLIERE MOTTA**

Volevo fare una domanda, perché è importante anche per quanto riguarda il risparmio e la gestione dalla linea della pubblica illuminazione.

Volevo sapere, se tutti i punti luce del nostro impianto di pubblica illuminazione sono serviti da linee dedicate, o se come accade in alcuni comuni vengono alimentati con la normale linea elettrica, perché se le linee sono separate allora si può fare un discorso sia di investimento che anche di mettere di fronte l'Enel di fronte alle proprie responsabilità.

Se invece sono state alimentate con la normale linea elettrica, allora è anche difficile sia il riscatto, che soprattutto fare un discorso di contenimento dei consumi.

### **ARCHITETTO BIRAGHI**

Allora i problemi sono duplici, noi abbiamo sia situazioni e probabilmente dovremo essere almeno al 50% se no, no probabilmente di più, dove le linee sono comunque indipendenti anche se non hanno un contatore specifico, perché il problema della gestione della rete è molto variegata, perché c'è la situazione che ha il contatore di controllo di una via, piuttosto che di un quartiere, c'è la situazione dove pur avendo una linea dedicata, quindi separata da quella a bassa tensione non c'è un contatore di attestazione della linea, e quindi la linea viene alimentata direttamente dalla cabina, però evidentemente li basta mettere un contatore e quella linea può stare in piedi.

Però il problema, e poi chi sono invece le situazioni dove io ho la distribuzione della bassa tensione e poi da lì viene ricavato palo per palo l'impianto di illuminazione stradale; questo è chiaramente il massimo della promiscuità, perché evidentemente quel corpo luminoso che è di Enel sole, ma di fatto è completamente appoggiato su una rete di Enel che comunque deve rimanere in essere.

Il problema però non è quello di riscatto, non è finalizzato a dire io devo utilizzare questo impianto esistente, il discorso riscatto è finalizzato ad avere titolo per modificare liberamente l'impianto, quindi io riscattando l'impianto posso, ho titolarità di dire ad Enel Sole, adesso quest'impianto è mio lo smonto dall'inizio alla fine, quindi quei pali luminosi che si trovano su una situazione di promiscuità, io tolgo il palo, ho titolo di togliere il palo nessuno mi può venire a dire perché lo toglì, abbiamo concordato un prezzo di acquisizione, e vorrà dire che quell'impianto lì, cioè inteso come sostegno verticale, linea elettrica di bassa tensione rimarrà dell'Enel; ma io ho tolto, ho titolo per togliere il mio corpo luminoso.

C'è un'altra strada che a priori non dobbiamo escludere, che è quella di dire io realizzo la mia rete indipendentemente da quello che esiste di proprietà di Enel Sole, partendo dal fatto che su 800 circa di corpi illuminanti, circa 150,170 sono già nostri, sono già nostri proprio gli impianti con tanto di contatore, con tanto di linea nostra; quindi noi potremo continuare a sviluppare questo progetto.

Una volta finito l'impianto, oppure che ne so realizzato una via dove c'era prima quella di Enel Sole, gli dobbiamo dire adesso lo smonti, però senza avere il, appunto senza avere risolto il problema del riscatto loro potrebbero dire, e ma io smonto sì ma mi paghi, no perché devo andar via; e qui si innesca un altro tipo di contenzioso con Enel Sole.

Quindi il riscatto ha questo valore, cioè la possibilità di avere titolo di fare qualsiasi scelta sull'impianto.

Quello che noi potremo utilizzare di Enel Sole sarebbe ben poco, perché abbiamo parlato prima del fatto di non essere a norma per quanto riguarda il tipo di corpi lampada, ma almeno diciamo il, probabilmente il 100% dei corpi lampada di Enel Sole non sono a norma sotto l'aspetto di inquinamento luminoso, perché comunque poco o tanto, poi a seconda chiaramente della rete stradale dell'impianto, disperdono verso la volta celeste della luce; e quindi in base alla legge regionale 17 del 2000, e quindi sono già passati 11 anni, questi impianti qua sono tutti da rifare, quanto meno per cambiare solo il corpo lampade.

Quindi, cioè alla fine l'intervento è comunque sostanziale.

## **CONSIGLIERE MOTTA**

Giorgio Motta Partito Democratico.

Sì, però è stata fatta una stima di quanto si verrebbe a risparmiare con questo tipo di intervento, perché ovviamente l'oggetto del dibattito di questa sera non è tanto il problema del riscatto che ha la sua rilevanza quanto quello del contenimento delle emissioni, quindi noi abbiamo una situazione di sostanziale incertezza cioè il problema è che facendo, operando in questo modo, non conoscendo come sono messe le linee, sapendo già in partenza che una parte dei punti luce è comunque in dipendenza dell'alimentazione da parte dell'Enel, quindi noi non abbiamo un, il polso della situazione sul reale risparmio.

Se non fosse così, sarei anche il più contento però vorrei averne una certezza, in più visto che lo scopo è quello anche di ridurre le emissioni, voglio sapere quali sono quelle azioni che permettono di rendere concreto la riduzione delle emissioni, visto che comunque c'è una sostanziale incertezza anche sull'applicazione del 55% perché mi pare che prima non si voleva abolire, poi è stato anche ripristinato.

Quindi da questo punto che le garanzie di continuità c'è nell'incentivazione ai privati a porre in atto delle politiche di risparmio.

### **ARCHITETTO BIRAGHI**

Biraghi, allora sul discorso dell'illuminazione va detto anche questo, certamente vi ricordate che anni fa abbiamo provato il P.R.I.C., ecco questo diciamo che oggi stiamo avviando quello che ormai da anni, non siamo riusciti a fare prima, però già nel P.R.I.C. erano evidenti i dati di risparmio, considerando tutti i costi per rifare completamente l'impianto di illuminazione pubblica, perché già in quel documento c'era uno studio che partiva da un'analisi uno stato di fatto, da una valutazione energetica sugli investimenti possibili, no, e anche tenendo conto di due fattori allora lì si faceva tra l'altro essendo il P.R.I.C. faceva anche un'altra analisi, non semplicemente di valutazione delle CO2, qui è stato fatto un ragionamento, dire allora io ho tolto punti luce faccio questi interventi di cambio delle lampade e ottengo questi risultati no, quindi è stato fatto questo conto, ma addirittura nel P.R.I.C. si rifaceva anche un altro ragionamento.

Ma io se oggi ho una via che è classificata provinciale, la provincia deve avere un valore di lume a terra, di tot coefficiente; se io su quella via mi trovo un coefficiente superiore non va bene, perché non sto rispettando la regola illumino tecnica per quella strada lì, per quel tipo di traffico e così via.

In quello studio si era evidenziato che molte delle vie esistenti erano solo illuminate, quindi l'effetto del contenimento energetico, è molto articolato c'è quindi un discorso dovuto alla maggiore efficienza delle lampade, ma c'è un miglioramento dovuto ad una corretta applicazione della progettazione tecnica di un impianto di illuminazione no, e quindi il rifacimento necessariamente deve portare ad illuminare correttamente tutto il territorio comunale, per le caratteristiche delle vie che chiaramente ci troviamo di fronte, ma poi dopo ci sono le vie, si sono i percorsi pedonali, ed oggi non abbiamo una differenziazione in questo senso, ma perché fino adesso non si è mai fatto un progetto organico no, di questa rete.

Quindi diciamo che da questo punto di vista siamo rassicurati sulla bontà del progetto, perché già allora era stato evidenziato, chiaramente poi i valori economici cambiano, perché cambiano gli anni in cui ci mettiamo a lavorare, ma gli effetti percentuali rimangono tutti pienamente validi insomma ecco.

Sul discorso poi degli incentivi, è chiaro che quelli che sono gli incentivi nazionali non lo possiamo conoscere noi, però è vero io, magari anche io mi sono espresso male prima, l'inattività che magari mi riferivo era, nelle schede fa vedere anche un atteggiamento tendenziale che magari avviene indipendentemente dalle azioni del comune, però giustamente se è il sindaco, il consigliere Gatti, hanno messo in evidenza che dentro qui ci sono delle azioni che il comune deve attuare no, quelli di riferimento, come diceva appunto prima il consigliere Gatti, devono trovare risposnde in un documento da approvare nei prossimi mesi nel consiglio comunale no quindi una, un documento un allegato energetico adesso si tratterà di vedere anche qual'è la forma più appropriata no quindi non so un allegato del regolamento o del piano delle regole, questo vabbè lo analizzeremo un attimino, però certamente degli atti di indirizzo, appunto, di cogenza che il comune emanerà nei regolamentari anche attività edilizia.

Ma non solo potrebbero esserci delle azioni comunali di incentivazione no; noi abbiamo, e ne abbiamo discusso anche con Ambiente Italia, lo strumento della, che abbiamo introdotto nel piano regolatore dell'ICA, non sono valori cioè non è che abbiamo a disposizione milioni di euro però, insomma, qualche migliaia si a seconda del tipo di azione, possono dare un loro contributo è chiaro che se io dico "ti do 100 € per fare un cappotto" uno dice "si vabbè tienti tanto cosa me ne faccio no" "se ti do 100 € perchè o meglio se utilizzo questi 100 €" per fare magari una campagna informativa piuttosto che una, magari per fare anche che ne so un cartello di acquisti verdi e negli acquisti verdi ci sono magari delle sconti favorevoli per i cittadini albiatesi in una particolare forma di risparmio energetico, è un investimento proporzionato; ecco, poi chiaramente, si tratterà di sviluppare delle, anche qualcosa di innovativo e anche evidentemente di lavorarci un attimino in questo momento è chiaro sono delle prospettive abbozzate, ma di fatto bisogna pensarci un attimo ecco

### **CONSIGLIERE MOTTA**

Giorgio Motta del Partito Democratico. Allora, lo scopo della domanda era appunto quello di sapere a che punto erano le proposte no quindi, mi pare di capire che siano solo abbozzate e, chiaramente, noi non pensavamo, non pretendevamo che ci fossero delle risposte puntuali soprattutto con delle tempistiche però diciamo siamo molto sensibili alle problematiche ambientali, volevo invitare l'amministrazione comunale e in particolare la giunta ad attivarsi per fare in modo che tutte queste, tutti questi propositi non rimangano sulla carta perchè il rischio è appunto questo; abbiamo visto che con il piano della fognatura qualche risultato l'ha dato però non è stato possibile fare qualcosa di sistematico sarebbe un peccato non cogliere l'occasione per fare qualcosa di sistematico in questo caso, quindi chiedo che vengano attivate le commissioni preposte per poter far in modo che questa, tutta questa proposta non rimanga sulla carta ma che venga anche attivata perchè il risparmio energetico è una politica che noi non possiamo più eludere, soprattutto viste le problematiche che sta affrontando, in questo momento, l'Italia

### **SINDACO**

Si raccolgo, sicuramente, la raccomandazione del consigliere Motta; io ho voluto essere molto aperto anche con il fatto che l'architetto Biraghi mi spiegasse esattamente la problematica sull'illuminazione pubblica, perchè questa, aldilà del PAIS, è stata una cosa che noi abbiamo voluto portare avanti con le difficoltà che ci sono nella gestione dei rapporti anche con Enel Sole, perchè davvero è molto problematico e oggi Enel Sole, aldilà di tutto quello che è stato detto, non solo non fa gli interventi magari nel modo corretto, ma addirittura li fa non nei tempi corretti perchè le nostre segnalazioni vengono poi portate avanti con tempi che passano due- tre mesi non va bene.

Cioè per cui il rapporto con Enel Sole, è un rapporto che già col fatto di aver rescisso il contratto già ci porta anche a, e poi ha dei costi che sono dei costi assurdi no perchè son dei costi che il consulente Frigoli che è un esperto e poi devo dire che è una persona che, sicuramente, molto preparata ci sta dicendo che noi effettivamente potremmo già risparmiare, dal punto di vista economico, dei soldi già il fatto di aver rescisso il contratto e di avere adesso a farci fare dei prezzi che siano sul mercato; di mercato.

Il fatto di avere tutte queste lampade a mercurio e andare, invece, a cambiarle sicuramente sarebbe già veramente un qualcosa di risparmio dal punto di vista energetico, soprattutto poi anche di illuminazione che nella nostra testa è chiaro che non penso che siano sogni però la possibilità di avere tutta una linea nuova di pali potrebbe pensare, sicuramente quello che ha detto prima l'architetto il tele-controllo, quindi il controllare da qui l'illuminazione in qualsiasi momento, videosorveglianza sarebbe fattibile, a questo punto, perchè sarebbe tutta tecnologia nuova d'andare a fare; reti wi-fi chi potrebbe dir di no cioè, sicuramente, il fatto di andare verso una tecnologia nuova sarebbe tutto più semplice no perchè dovendo andare a rifarli tutti è chiaro che purtroppo i tempi che Enel Sole, si prende e purtroppo noi abbiamo seguito ciò che la legge ci dà la possibilità di fare però poi non dipende solo da noi, dipende poi da quando questi dati li abbiamo sicuramente non stiamo, non siamo passivi da questo punto di vista, ma stiamo agendo secondo quello che la legge ci dà la possibilità di fare.

E quindi tutto questo discorso, è un discorso che nella nostra testa potrebbe dare sicuramente risultati molto positivi; poi per quello che riguarda l'incentivazione sui privati è chiaro che dobbiamo trovare gli strumenti necessari per poi andare a trovare le risorse, per poter spendere quei privati lì che ha sicuramente potrebbe essere uno strumento non so quanto può essere a disposizione nostra; però se la Commissione Europea, l'Europa ci desse a disposizione comunque delle risorse che possiamo andare anche, poi in parte a dare ai cittadini sicuramente questa potrebbe essere una cosa positiva e se ci fossero altri strumenti che ci dessero la possibilità noi di incentivare questa cosa ne terremo conto al di là dell'informazione che va bene cioè però solo l'informazione non basta occorre anche dal punto di vista economico intervenire o comunque magari che ne so trovare dei gruppi di acquisto per alcuni materiali, per alcune tipologie potrebbe essere anche questa una soluzione cioè quindi, sicuramente, attraverso le commissioni trovare qualche idea che può andare incontro anche alle aspettative dei cittadini.

Noi oggi dobbiamo, sicuramente, guardare noi come comune poi dopodiché vedere quello che si può fare anche l'incentivazione; comunque sicuramente la raccomandazione è giusta ed è raccolta.

Se non vi sono altri interventi passerei alla votazione favorevoli, contrari nessuno, astenuto nessuno, l'immediata eseguibilità favorevoli, contrari, astenuti niente.



## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Richiamata la propria deliberazione C.C. n. 36 del 23 Giugno 2009 inerente l'adesione del Comune di Albate al "Patto dei Sindaci"

Preso atto che il progetto denominato "Patto dei Sindaci" rientra tra le iniziative promosse dall'Unione Europea finalizzate all'attivazione di politiche per il concreto raggiungimento e/o superamento dei parametri di Kyoto fissati per il 2020;

Ricordato che uno degli impegni assunti con il Patto è rappresentato dalla predisposizione di un Piano d'Azione che fissi degli obiettivi per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%;

Dato atto che il Comune di Albate al fine di redigere il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ha altresì aderito al bando della Fondazione CARIPO "Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi" – annualità 2010, finalizzato al finanziamento per la predisposizione dei Piani di Azione citati (PAES);

Visti gli allegati documenti redatti dalla società AMBIENTEITALIA quale consulente incaricata, consistenti in:

- Inventario base delle emissioni – "baseline emission inventory"
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – "Sustainable Energy Action Plan (SEAP)"

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs n.267/2000;

Con votazione espressa in modo palese per alzata di mano dai n.16 consiglieri presenti e votanti con il seguente esito :  
voti favorevoli 16 ;

## **DELIBERA**

1. di approvare il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – "Sustainable Energy Action Plan (SEAP)" in attuazione dell'adesione al Patto dei Sindaci consistente nei seguenti allegati:

- Inventario base delle emissioni – “baseline emission inventory”
- Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) – “Sustainable Energy Action Plan (SEAP)”

2. di demandare ai Settori competenti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

Successivamente,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con votazione espressa in modo palese per alzata di mano dai n.16 consiglieri presenti e votanti con il seguente esito :  
voti favorevoli 16 ;

### **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare.  
28/11/2011

**IL PRESIDENTE**  
F.to Confalonieri rag. Diego

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Marchianò dr. Vincenzo

N. \_\_\_\_\_ R.P.

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Del su esteso verbale di deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, c.1, del T.U. n. 267/2000.

Lì **16 GEN. 2012**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Marchianò dr. Vincenzo

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**

La presente copia è conforme all'originale.

Lì **16 GEN. 2012**



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Marchianò dr. Vincenzo

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale dal giorno **16 GEN. 2012** al giorno **31 GEN. 2012**.

Lì, \_\_\_\_\_

F.TO IL MESSO COMUNALE

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **27 GEN. 2012** (decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione), art. 134, c.3, del D.Lgs. n. 267/2000.

Lì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Marchianò dr. Vincenzo

